

Coinvolti nell'inchiesta sull'acquisto degli immobili dietro pagamento di tangenti anche l'Inpdai e l'Enpas

Palazzi d'oro ai ministeri 3 nuovi arresti

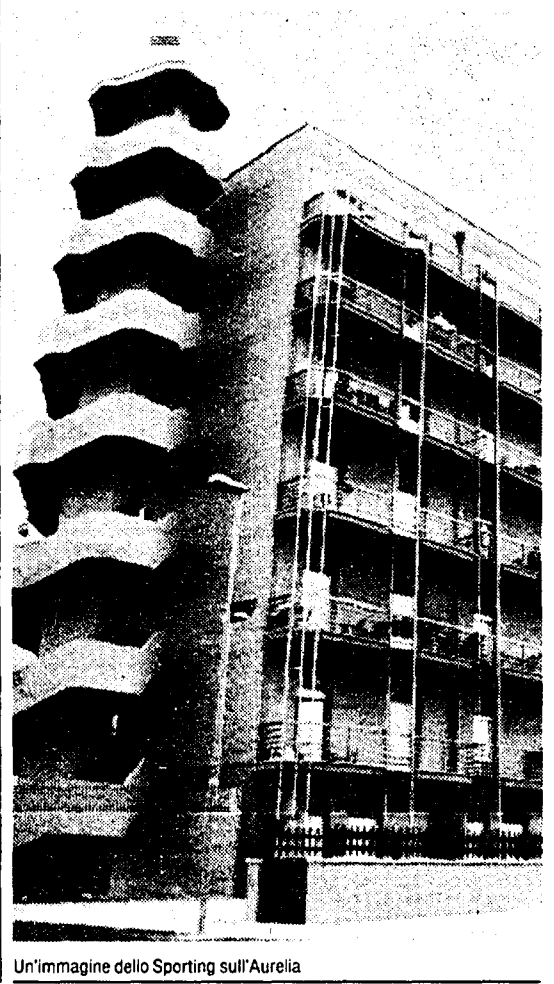
Ancora tre arresti nell'inchiesta sulle tangenti pagate per l'acquisto di palazzi da parte di enti e ministeri. In carcere sono finiti il mediatore Vincenzo Maresca e l'imprenditore Angelo Guglielmi. Il terzo ordine di custodia è stato notificato a Pierfranco Achene, ex dirigente del Catasto, già arrestato. Nel nuovo filone d'indagine, sono coinvolti l'Enpas e l'Inpdai e, oltre a quello delle Finanze, altri ministeri.

Altri tre ordini di cattura. E ciò che più conta, le proporzioni clamorose che sta assumendo l'inchiesta sulle tangenti pagate per l'acquisto di palazzi da parte di enti e ministeri. I nuovi ordini di custodia cautelare firmati dal sostituto procuratore Antonio Vinci riguardano il mediatore Vincenzo Maresca, 63 anni, già arrestato per reclusione e poi destinatario di un avviso di garanzia per corruzione. Pierfranco Achene, ex direttore del Catasto e membro della commissione Merolli, già arrestato via dai giudici romani che da quelli milanesi, è Angelo Guglielmi, 56 anni, imprenditore. Sono tutti accusati di concorso in corruzione. Il volume delle tangenti intasate per questi affari sarebbe di centinaia di milioni di lire, ma la cifra potrebbe essere sottovalutata. Basti pensare che per il solo acquisto da parte del ministero delle Finanze dei palazzi Gerini di via Ciamarra e di via Martini, la nuova sede del Catasto, il senatore dc Carlo Merolli (sul quale pende in Senato una richiesta di autorizzazione a procedere e all'arresto) è accusato di aver intascato tan-

genti per quindici miliardi di lire. Il nuovo filone d'indagine che ha portato agli arresti di ieri riguarda episodi che l'inchiesta aveva finora toccato solo marginalmente. Tre, a vario titolo, sono accusati di aver portato a termine l'acquisto di numerosi immobili da parte di cinque enti e di vari ministeri. Dei cinque enti, due sono noti: l'Inpdai e l'Enpas. Dei ministeri si sa soltanto che in questo elenco non c'è quello delle Finanze, sul quale i magistrati sanno già tutto o quasi. Ed è probabile che questa nuova tranche dell'indagine non riguardi i palazzi del marchese Alessandro Genini, morto nel giugno del '90 ed involontario «motore» dell'intera inchiesta. I tre ordini di cattura, firmati dal giudice per le indagini preliminari Adele Rando, sono dunque un primo risultato che potrebbe preludere a novità clamorose. Gli agenti del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza, guidati dal colonnello Stefano Parisi, stanno perquisendo in queste ore le sedi di alcune società che sarebbero coinvolte nella compravendita dei palazzi in questione. □ A. Ca.

Rinviati a giudizio per abuso d'ufficio il costruttore, la moglie l'ex assessore dc Castrucci e un funzionario del ministero
Nel residence degli scarafaggi, stipati a migliaia e per anni senz'acqua e immigrati a spese di Comune e Viminale

Armellini alla sbarra per l'«inferno Sporting»



Un'immagine dello Sporting sull'Aurelia

Finisce in tribunale la vicenda dello «Sporting», il residence dove finivano stipati extracomunitari e senz'acqua con i soldi del Comune e del Viminale. Rinviati a giudizio per concorso in abuso d'ufficio il costruttore Armellini, la moglie Laura Romaldini, il viceprefetto ispettore del ministero degli Interni Angelina Baldi e Sirio Castrucci, ex assessore dc all'ufficio speciale casa.

ALESSANDRA BADUEL

Cinque anni di indagini, cinque anni d'inferno per le decine di migliaia di persone, sfrattati e rifugiati politici, che il Comune di Roma e il ministero dell'Interno continuavano a stipare in quell'alveare di nome Sporting, un eufemismo definito «residence». Ora il banco degli imputati è tutto per loro. Per il costruttore Renato Armellini, per sua moglie, Laura Romaldini, per Angelina Baldi, viceprefetto ispettore del Viminale, e per Sirio Castrucci, ex assessore comunale dc all'ufficio speciale casa. Il giudice per le indagini preliminari Achille D'Albore ha disposto il loro rinvio a giudizio per il reato, in concorso tra loro, di abuso d'ufficio.

Il «palazzinaro» e la moglie erano titolari e gestori dello Sporting, dove immigrati e senza tetto sono stati stipati fino alla cifra massima di 2.414 persone. Per ognuna di quelle persone, gli Armellini ricevevano dei soldi sia dal Comune che dal ministero degli Interni e la cifra totale incassata dal costruttore è di 32 miliardi, di cui 17 del Comune e 15 del mi-

nistero degli Interni. Secondo l'accusa, la coppia avrebbe ottenuto dall'assessore Sirio Castrucci e dal viceprefetto Angelina Baldi una serie di convenzioni ed autorizzazioni che gli hanno consentito di ottenere i contratti con Comune e Viminale nonostante il fatto che l'albergo fosse stato dichiarato in parte inabitabile per violazioni di norme edilizie e igienico-sanitarie. Per esempio, lo «Sporting» aveva un'autorizzazione per un massimo di 1.809 posti letto. Nell'87, invece, è accertato che ci vivevano, appunto, 2.414 persone. Per non parlare poi della costante «coabitazione» con topi e scarafaggi. In più, i pasti per gli extracomunitari, che erano inclusi nella convenzione, erano invece carenti.

Le stanze dello «Sporting» sono celle di pochi metri quadrati. Da cinque piani, Armellini ne aveva ricavati dieci, ed aveva poi adattato a «stanze» da abitare anche cantine e posti macchina. Ogni stanza è di tre metri per sei, con due metri di altezza. E la folla ammassata lì dentro viveva in tensione permanente. C'erano sempre almeno duemila persone. Una quota di sfrattati italiani, e poi una massa di immigrati d'ogni parte del mondo, che si attaccavano ai micro-appartamenti finché avevano i soldi per pagare. Perché lo «Sporting», per loro, era comunque meglio del passo successivo: finito il denaro, bisognava andare alla Pantanella, o in qualche altro palazzo abbandonato della capitale. Quanto pagavano? Nel '90, gli affitti erano di 1.300.000 lire per una stanza. Capienza ufficiale: quattro persone. Ma di notte, ogni loculo ne ospitava almeno dieci.



28 ottobre Fascisti al Verano Contro-manifestazione

Manifestazioni non senza polemiche per il settantesimo anniversario della marcia su Roma che ricorre il prossimo 28 ottobre. Contro ogni iniziativa provocatoria e nostalgica preannunciata dai gruppi neofascisti, l'associazione plurietnica «Senzaconfine» invita gli antifascisti e gli antirazzisti a partecipare la mattina del 28 ad un presidio al cimitero del Verano dove è ospitata una lapide in onore dei «marchiatori» e dove lo scorso anno si sono già verificati disordini. Intanto, il coordinatore nazionale della sinistra giovanile, Nicola Zingarelli, a pochi giorni dalla sfilata dei cinquantamila sotto Palazzo Venezia, si chiede perché il questore «non ha aperto un'inchiesta sugli striscioni, gli slogan e i comportamenti che in quel corteo prefiguravano sicuramente l'ipotesi di apologia di reato».

Il circoscrizione «Via le scritte razziste dai muri» chiede il Pds

Contro l'ondata di intolleranza nei confronti della comunità ebraica e quella degli immigrati a Roma, che si esprime anche attraverso scritte murali «osce» e intolleranti, il gruppo Pds della prima circoscrizione ha chiesto al presidente di cancellare tali iscrizioni con l'impegno «di perseguire tutti coloro che vengono colti mentre compiono tali atti vandalici». Inoltre, i consiglieri sollecitano una serie di interventi di sensibilizzazione tra i quartieri e la cittadinanza del centro storico auspicando un rapporto nuovo con le varie comunità straniere ed ebraiche. L'ordine del giorno è stato sottoscritto da tutti i gruppi presenti in consiglio.

Studenti/1 No ai doppi turni più aule al Virginia Woolf

Basterebbe un muro, un diviso qualunque per non mischiare gli studenti del «Virginia Woolf» con i bambini delle elementari. Così si otterrebbero più aule per l'istituto professionale, e soprattutto si eviterebbero i doppi turni. Lo chiedono i ragazzi del «distaccamento» Giulio Cesare che convivono nell'edificio a due piani con una scuola elementare e accusano circoscrizione e provvidero di giocare a scaricabarile, mentre loro continuano ad uscire dopo l'ultima lezione alle 20.30 di ogni sera.

Studenti/2 Bloccano il traffico A scuola ci sono perdite d'acqua

In trecento, ieri mattina, hanno bloccato per un'ora la Cristoforo Colombo all'altezza di via Giustiniano Imperatore. Traffico fermo dalle nove alle dieci, finché gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale Confalonieri, di via Alessandro Severo, hanno ottenuto ascolto in circoscrizione. Motivo della protesta: le fogne rotte che provocano una quotidiana perdita nel cortile della scuola. Alle dieci, infine, una delegazione di studenti e genitori è stata ricevuta ed ha ottenuto la garanzia che le fogne saranno aggiustate al più presto.

Ostia Attentato sede Msi Lievi i danni

Attentato alla sede del Movimento sociale di Ostia. Ieri notte, sotto le serande abbassate dell'appartamento a piano terra di via Desiderato Pietri, qualcuno ha versato benzina tentando di appiccare il fuoco a tutto il locale. Ma, nonostante sia stata gettata anche una bomboletta di gas, le fiamme non hanno provocato troppi danni: bruciacciati gli avvolgibili, danneggiato il vetro della finestra. La rivendicazione, fatta da una voce femminile alle 13.30 di ieri alla redazione ostiense del Messaggero, ha recitato: «Via i fascisti, siano i Nari».

Malati Aids curati a domicilio La regione stanziò otto miliardi

Non solo quelle colpite, ma anche le persone allo stadio terminale dell'Aids, potranno essere assistite a domicilio grazie al lavoro di volontari (Caritas, cooperativa Osa e associazione Miel) e infermieri della regione. Lo prevede un programma pilota dell'osservatorio epidemiologico regionale per il quale la giunta ha stanziato otto miliardi.

ADRIANA TERZO

Intervista al capogruppo pds «Ecco la giunta che vogliamo»

«Un sindaco garante della capitale»

A PAGINA 22

Le proteste del Flaminio contagiano la zona Sud-ovest

Anche all'Eur crociate contro i trans

A PAGINA 23



Inchiesta bis Olimpico

«Il fatto non sussiste» Assolto Gattai presidente del Coni

Arrigo Gattai, attuale presidente del Coni, è stato assolto in merito alla vicenda dei lavori allo stadio Olimpico. Questa la decisione presa ieri dal pretore Silvestri che ha motivato l'assoluzione «perché il fatto non sussiste». Gattai, insieme ad altre persone coinvolte nell'inchiesta, è stato dunque prosciolto dall'imputazione di abuso edilizio ed in particolare di avere costruito allo stadio Olimpico duemilacinquecento metri quadrati di uffici in più rispetto a quelli autorizzati. Oltre al presidente del Coni, sono stati assolti il direttore dei lavori Gilberto Valle, il procuratore speciale del presidente della Cogefar Costruzioni Generali Spa, Francesco Intra e i legali rappresentanti delle altre società che avevano ottenuto l'appalto dei lavori. Viva soddisfazione ha

espresso il difensore di Gattai, l'avvocato Vittorio Virga che ha dichiarato: «Siamo molto soddisfatti di questa sentenza perché sui presunti abusi edilizi allo stadio Olimpico era stata posta in essere una campagna denigratoria nei confronti degli organi del Coni. Adesso, la sentenza assolutoria nella formula più ampia possibile, ristabilisce la verità dei fatti». Sulla vicenda relativa ai costi gonfiati dei lavori effettuati durante i Mondiali di calcio '90, costi che secondo le indagini si sarebbero triplicati in corso d'opera, è tuttora aperta un'altra inchiesta da parte della Procura. Il pm Paraggio, che ha messo sotto accusa tutta la giunta del Coni, ha chiesto nove rinvii a giudizio. Ma su questa richiesta, il giudice per le indagini preliminari ha dato parere negativo.

Sarà in vendita da novembre il nuovo «compact disc interattivo»

Arriva il cd a tre dimensioni e si passeggia sullo schermo tv

DANIELA AMENTA

È del tutto simile ad un normale lettore per compact disc. Si chiama Cd-I, meglio noto come «compact interattivo» e a partire da novembre sarà disponibile anche a Roma, nei negozi di hi-fi. Presentato ieri al Palazzo delle Esposizioni nell'ambito di «Meno Multimedia», la rassegna sulle novità tecnologiche in programma fino a lunedì, il Cd-I è un giungla ultrasofisticato. In pratica all'interno del lettore è posto un microprocessore che permette uno scambio di informazioni tra l'utente e la macchina. Si collega il Cd-I ad un normale televisore, si piglia il «play» del telecomando e voilà... benvenuti nel mondo della telematica.

Insieriamo, ad esempio, il dischetto intitolato «Smithsonian Museum» ed uguale in tutto e

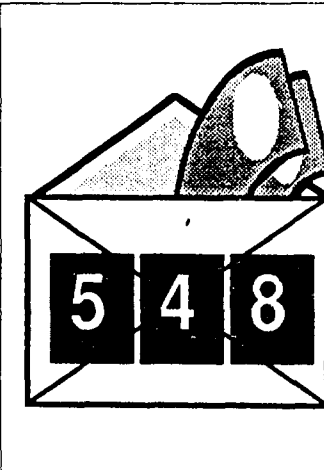
si possono perfino comporre delle canzoncine... Passiamo alla voce «cultura». Non solo il Cd-I funziona come una banca dati delle opere racchiuse nello «Smithsonian» permette di zoommare su un particolare dell'opera o di farla ruotare in ogni direzione. Tra gli altri titoli a disposizione dei «compact interattivo», che i tecnici della Philips assicurano avrà un successo simile a quello del cd, c'è perfino una «lezione privata di chitarra». Il maestro Max conduce l'ipotesico allievo in una coloratissima città della musica, di segnata con un cartone animato. Per prima cosa è necessario accordare la chitarra e Max non solo spiega la tecnica ma fa ascoltare quello che dovrebbe essere il suono giusto per il mi, il la, etc. Ora l'insegnante mostra come si

tiene lo strumento o la posizione esatta degli accordi. Non è finita qui: se avete bisogno di un accompagnamento ritmico esiste una serie infinita di opzioni (samba, rock, tango, merengue) e se non vi è sufficiente potete sempre creare da nulla la base che vi serve posizionando sul pentagramma un piatto di batteria, un tamburo o un rullante. «Uno strumento educativo straordinario», dicono gli esperti della Philips che spiegano che in America e in Inghilterra il Cd-I è ormai un oggetto popolarissimo, come la lavatrice o il videoregistratore. Il prezzo, per il nostro mercato, è ancora da stabilire ma al Palazzo delle Esposizioni, dopo la presentazione, c'era qualcuno disposto a sborsare qualsiasi cifra per il futuristico compact. Magari in settanta comode rate...

Santa Cecilia

Concerto «in memoria» dei cori Rai

Un oratorio in memoria delle orchestre e dei cori Rai: Santa Cecilia ha deciso di dedicare loro il suo primo concerto di stagione (l'oratorio in tre atti *Judas Maccabeus* di Händel, appunto). Una morte annunciata - dicono - che ha falciato dal panorama musicale l'orchestra Scarlatti di Napoli, quella di musica leggera di Milano e i cori di Torino, Milano e Roma. Secondo i musicisti è l'ennesimo segnale di una crisi che nel prossimo futuro, anche a causa dei tagli della Finanziaria, potrebbe portare alla chiusura di enti lirici. Prima dell'«ammutilamento» di prestigiose istituzioni musicali, sarebbe bene pensare a una legge di riforma che permetta uno sviluppo a livello europeo e tuteli la ricchezza del patrimonio musicale italiano.



Sono passati 548 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto